

NEL MONDO

**34 milioni**

di persone sieropositive

**2,3 milioni**

le nuove infezioni nel 2012

**1,6 milioni**

i decessi per patologie Aids correlate

IN ITALIA

INCIDENZA

Incidenza per anno di diagnosi per 100mila residenti nel periodo 1982-2012

**3853**

nuove diagnosi nel 2012

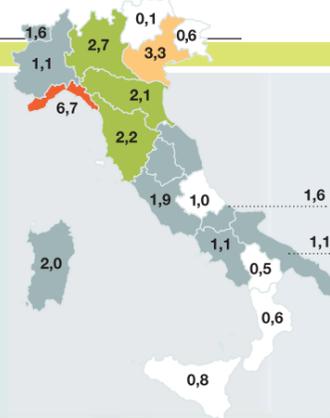


INCIDENZA PER REGIONE DI RESIDENZA

Per 100mila residenti, cifre in %

LEGENDA

- 0-1
- 1,1-2
- 2,1-3
- 3,1-4
- oltre 4



Per saperne di più

La solidarietà/1  
DONNE INFETTIVOLOGHE A FIANCO DELLE MALATE

Quali sono i bisogni e le problematiche delle donne con Hiv? Sta per partire il progetto Donne e infezioni sostenuto dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali al quale partecipano 11 infettivologhe italiane e numerosi centri clinici «I dati del progetto europeo Wfpa - spiega Antonella Darminio Monforte infettivologa all'università di Milano ospedale San Paolo - mostrano che il 63% delle donne sieropositive non vuole figli, mentre quelle che vogliono un figlio non riescono ad averlo. Altissima la percentuale degli aborti volontari, instabile la vita affettiva di coppia»

La solidarietà/2  
LA RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLA LILA

È attiva la campagna per la raccolta fondi della Lila Lega italiana per la lotta contro l'Aids (28 novembre-8 dicembre 2013). Sarà sufficiente inviare un sms al 45505 per donare e sostenere il progetto Donne - Prevenzione al femminile

La solidarietà/3  
GLOBAL FUND, ITALIA ASSENTE DAL 2009

A fine autunno si terrà la riunione conclusiva del Global Fund Fourth Replenishment nel corso del quale le nazioni dovranno esprimere il proprio impegno finanziario nel periodo 2014-2016, per raggiungere i 15 miliardi di dollari del triennio. L'Italia non onora il suo impegno dal 2009. C'è un impegno ma nessuna decisione definitiva

Il contagio  
ANCORA INSUFFICIENTI I TEST NELLE COPPIE

La maggior parte delle persone che vive una relazione stabile non conosce il proprio sierostato Hiv e nemmeno quello del partner. È quanto emerge dalla guida Oms sulla condizione di sieropositività e di aderenza al test pubblicata di recente. Le autorità sollecitano gli operatori sanitari a proporre il test Hiv alle coppie soprattutto quelle che decidono di avere un figlio, perché la conoscenza precoce dello stato di sieropositività comporta notevoli benefici per i partner in termini di sopravvivenza, trasmissibilità e qualità della vita del neonato. La madre risultasse sieropositiva (mp. s.)

# Aids

## Riemerge l'infezione hiv ritardi in diagnosi e cure

In occasione della giornata mondiale di domenica prossima l'Oms chiede un maggior impegno nella prevenzione. In calo i sieropositivi in Italia ma si sottovalutano i rischi e molti non sanno di essere malati. Sos epidemia in Asia ed ex Urss

MARIAPAOLA SALMI

**C**rollo dei decessi scesi del 30% rispetto al picco del 2005 e forte calo delle nuove diagnosi di infezione che registrano un meno 33% rispetto al 2001, dimezzata (-52% rispetto al 2001) l'infezione tra i bambini.

A uno sguardo d'insieme la situazione dell'Aids sembra essere quasi migliorata o perlomeno stabile. Non è così. I farmaci antiretrovirali hanno funzionato ma il virus Hiv ha ancora la forza di sorprendere. Esiste, e circola in maniera prepotente tra gli eterosessuali, ricomincia a diffondersi tra gli omosessuali e ci sono avvisaglie del riemergere dell'infezione tra i tossicodipendenti. L'allerta dei rapporti

tra Ecdce e UnAids è più o meno esplicita ma si legge tra le righe. Al punto che l'Oms in occasione della Giornata mondiale Aids 2013, il prossimo 1° dicembre, raccomanda nelle nuove linee guida per il trattamento dell'Hiv che gli Stati riescano a prevenire fino a 3,5 milioni di nuove infezioni trattando precocemente con la terapia ART i sieropositivi. Le criticità però permangono. Le fasce più vulnerabili hanno enormi difficoltà di accesso ai trattamenti, il preservativo si

usa pochissimo, l'Italia è ultima. Eppoi, c'è il serbatoio degli infetti che non sanno di essere tali.

«L'epidemia è cambiata, è innegabile, l'Hiv si diffonde per via eterosessuale, l'età dei sieropositivi è aumentata, sono i cinquantenni e oltre a percepire meno il pericolo dei comportamenti a rischio e alla diagnosi si arriva quando c'è la polmonite - afferma Stefano Vella, direttore del Dipartimento del farmaco dell'Istituto superiore di sanità (ISS) - il virus Hiv innesca processi infiammatori che cronicizzano, quindi va curato il più precocemente possibile. Poi c'è il problema della diffusione delle infezioni nell'Europa dell'est e Asia centrale con un'impennata del 13% in pochi anni. I governi devono capire che l'Aids è una malattia globale, nessun paese può pensare di occuparsene da solo».

Nel nostro paese le nuove diagnosi sono 3.853 (6,5 nuovi casi/100.000 residenti), il 43% per via eterosessuale, il 60% riguarda diagnosi di "late presenters", soggetti infetti da anni ma con sintomi che si presentano in grande ritardo. I sieropositivi sono circa 160.000 mila con un calo del 6,7%. «Insieme si registra un calo dell'attenzione e una generale sottovalutazione del rischio - dice l'infettivologo Gianpiero Carosi - si confonde il fatto che il virus sia gestibile con i farmaci con l'idea che non esista più invece la trasmissione si alimenta con gli eterosessuali che non si proteggono nei rapporti occasionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTAGGIO

La trasmissione del virus avviene attraverso il sangue e le secrezioni genitali. Non attraverso la saliva

SI CONTAGIA



Contatti sessuali



Scambio aghi

NON SI CONTAGIA



Bacio



Trasfusioni di sangue



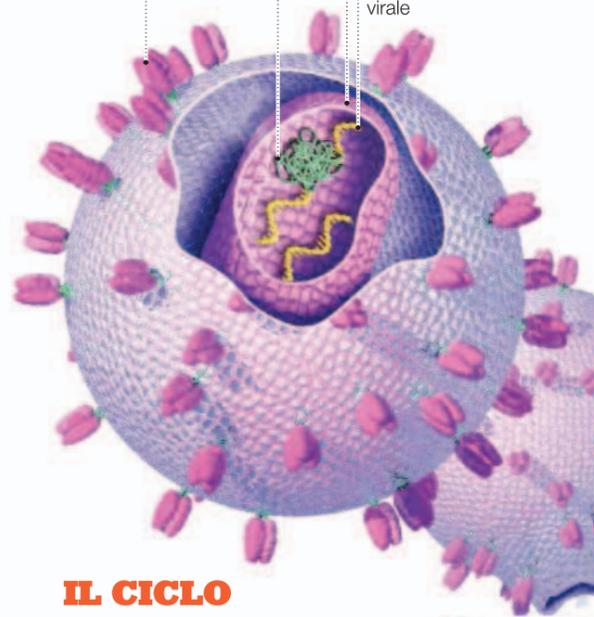
Via materno-fetale



Puntura di insetti

IL VIRUS HIV

Proteine dell'involucro, Proteine ed enzimi virali, Capside, Rna virale



IL CICLO REPLICATIVO DEL VIRUS

1

LEGAME

Per entrare nella cellula bersaglio l'Hiv si lega attraverso specifici recettori sulla superficie della membrana cellulare

2

INGRESSO NELLA CELLULA

Il virus inserisce il suo materiale genetico (Rna) e altri enzimi nel citoplasma

IL CONVEGNO

### Oscurantismo russo, controlli ok nel Nord Europa

SILVIA BAGLIONI

**L**a recente conferenza europea sull'Aids (14° Eacs) di Bruxelles è iniziata con un appello contro la discriminazione e l'oscurantismo, in particolare alla Federazione Russa, affinché abolisca una nuova legge che vieta di «propagandare» e fare informazione sui «rapporti sessuali non tradizionali». Si teme, infatti, che questa legge vada ulteriormente a ostacolare il già difficile accesso a informazione, prevenzione, diagnosi e cura dell'Hiv, mettendo a rischio tutto il mondo.

BRUXELLES

Tra le regioni europee esistono notevoli differenze in termini di tempo intercorso tra l'inizio del trattamento e il raggiungimento di una carica virale non rilevabile. I dati migliori provengono dal Nord Europa, mentre i peggiori si registrano nell'Europa meridionale e orientale. Secondo gli esperti della Eacs, in Nord Europa è più efficiente il monitoraggio della popolazione sieropositiva, e dunque i pazienti possono tempestivamente procedere a una terapia alternativa se il trattamento non ha effetto.

Altro tema centrale della conferenza di Bruxelles è stato quello della gestione

delle co-morbilità. Il limite delle attuali terapie è quello di fermare la replicazione del virus in modo quasi assoluto, ma di non scalfire i serbatoi d'infezione latente o persistente, lasciando così i pazienti in uno stato d'infiammazione acuta e cronica. Le conseguenze sono evidenti: i pazienti sieropositivi hanno un rischio maggiore di ammalarsi di tumore (tumori solidi non correlati a virus), di presentare osteopenia e osteoporosi (aumenta il numero di fratture) e di presentare sindromi ed eventi cardiovascolari. Questi quadri critici diventano ancora più importanti con l'avanzare dell'età dei pazienti e presto sa-

ranno un'emergenza visto che nel 2015, più della metà degli Hiv-positivi avranno più di 50 anni. Gli esperti, quindi, raccomandano adeguati protocolli di prevenzione.

Alla luce di quanto detto il futuro della terapia per l'Hiv sembra destinato a notevoli cambiamenti. Sono, infatti, allo studio nuovi farmaci e strategie terapeutiche che mirano in particolare a migliorare la qualità di vita delle persone sieropositive e a contrastare l'insorgenza di effetti collaterali. Farmaci meno tossici e più maneggevoli per assicurare una maggiore aderenza alla terapia.

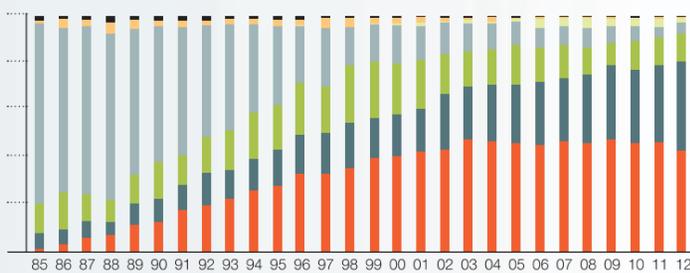
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Nuove infettati in % e anno della diagnosi

LEGENDA

- Eterosessuale
- Maschi che fanno sesso con maschi
- Non determinato
- Uso di droghe
- Altro
- Trasmissione verticale
- Sangue o derivati



STADI E SINTOMI

STADIO I

INFEZIONE ACUTA

Solo nei 50% dei casi avviene un'infezione retrovirale acuta

STADIO II

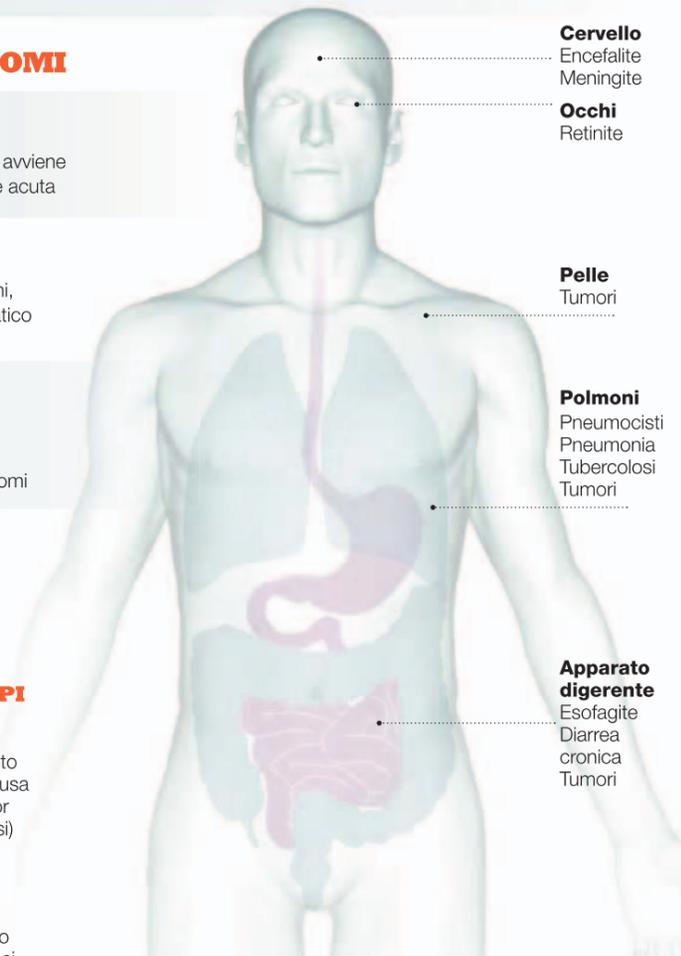
LATENZA CLINICA

Può durare diversi anni, il soggetto è asintomatico

STADIO III

SINTOMI DELL'AIDS

Il numero di linfociti scende molto e si manifestano i sintomi



I DUE TIPI

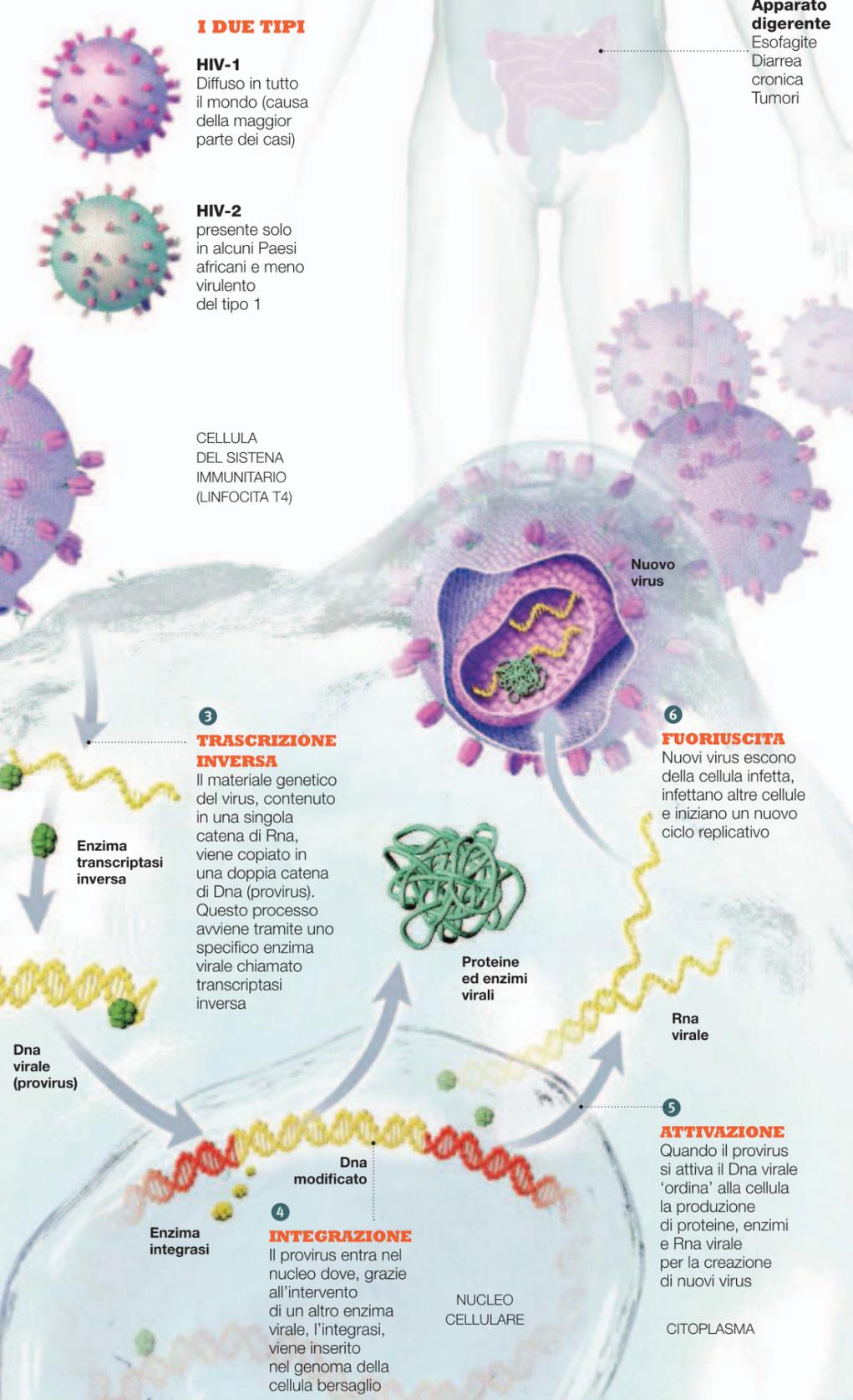
HIV-1

Diffuso in tutto il mondo (causa della maggior parte dei casi)

HIV-2

presente solo in alcuni Paesi africani e meno virulento del tipo 1

CELLULA DEL SISTEMA IMMUNITARIO (LINFOCITA T4)



3 TRASCRIZIONE INVERSA

Il materiale genetico del virus, contenuto in una singola catena di Rna, viene copiato in una doppia catena di Dna (provirus). Questo processo avviene tramite uno specifico enzima virale chiamato trascrittasi inversa

4 INTEGRAZIONE

Il provirus entra nel nucleo dove, grazie all'intervento di un altro enzima virale, l'integrasi, viene inserito nel genoma della cellula bersaglio

6 FUORIUSCITA

Nuovi virus escono dalla cellula infetta, infettano altre cellule e iniziano un nuovo ciclo replicativo

5 ATTIVAZIONE

Quando il provirus si attiva il Dna virale 'ordina' alla cellula la produzione di proteine, enzimi e Rna virale per la creazione di nuovi virus

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

La ricerca

All'inizio terapie con 30 compresse. Attuale obiettivo: colpire le cellule che sfuggono

La rivoluzione "monopillola" E adesso sfida alla cronicità

NORBERT BISHOFBERGER \*

C

on le prime terapie dell'Hiv, i pazienti dovevano prendere anche 20-30 pillole al giorno in regimi terapeutici complessi con effetti collaterali a volte disastrosi per l'organismo. Oggi, con la possibilità di racchiudere regimi terapeutici completi in un'unica compressa, la terapia dell'Hiv si è molto semplificata. Questa innovazione ha portato benefici per la qualità di vita dei pazienti, migliorando la capacità di tenere il virus sotto controllo e facilitando l'adesione alla terapia. L'European Aids Clinical Society (Eacs) raccomanda i "single tablet regimen" per il trattamento dell'Hiv e in Italia i

“



Anche gli effetti collaterali si riducono in modo molto sensibile

CAPO RICERCA  
Norbert Bishofberger

benefici sono stati riconosciuti dallo stesso ministero della Salute.

Nell'ultimo decennio io e il mio gruppo di ricerca siamo stati all'avanguardia nel migliorare e semplificare i trattamenti per l'Hiv introducendo il primo regime monopillola (single tablet regimen) in somministrazione unica giornaliera nel 2006. Da quell'innovazione i nostri ricercatori hanno continuato a sviluppare nuovi "single tablet regimen" per rispondere alla diverse necessità dei pazienti

con Hiv. Speriamo di poter presto rendere disponibile in Italia un nuovo farmaco, lo Stribild, l'unico monocompressa a comprendere una classe più nuova di farmaci, gli inibitori dell'integrasi. I farmaci racchiusi in Stribild attaccano l'Hiv in diversi punti del suo ciclo di vita, sopprimendo il virus e riducendo il rischio di sviluppo di farmaco-resistenza. Stribild è stato approvato dalla Commissione Europea nei mesi scorsi ed è disponibile in Italia in fascia C non ancora rimborsabile. Stiamo già lavorando alla prossima generazione di terapie per l'Hiv, ma siamo anche consapevoli che devono essere adottate strategie per ridurre i casi non diagnosticati. Dopo il Portogallo e Malta, l'Italia è il paese europeo con la più alta percentuale di persone con infezione avanzata al momento della diagnosi: il 54% nel 2012.

Per quanto riguarda la cura, negli ultimi anni, sono stati riferiti i risultati di diverse "cure funzionali" in cui il sistema immunitario mantiene la soppressione del virus dell'Hiv anche dopo la fine del trattamento. Nella maggior parte delle persone con Hiv "riserve" nascoste di cellule infette sfuggono alle odierne terapie alimentando un'infezione cronica di lungo termine. C'è un interesse crescente sull'individuazione di modi per eliminare queste riserve e stiamo attivamente perseguendo strategie che possono portare a realizzare questo obiettivo di cura. Nonostante i successi non possiamo dormire sugli allori. L'opportunità ora è portare la cura a un nuovo livello d'efficacia grazie al coinvolgimento dei clinici e alla garanzia che tutti i pazienti possano beneficiare dei progressi scientifici realizzati.

\* Vice President, Research & Development, Chief Scientific Gilead

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza? Attacchi virali? Proteggi il tuo organismo!



OFFERTA RISPARMIO 30 BUSTINE €24.90

PAPAYA 3g ACT INTEGRATORE ALIMENTARE Papaya Fermentata Polvere (PFP)



Papaya Act 3g a base di 100% Papaya Fermentata Polvere (PFP) di origine biologica, assunta regolarmente, combatte lo stress ossidativo e aumenta le difese immunitarie, proteggendo il tuo organismo dall'influenza e dagli attacchi virali.



Papaya Act 3g (PFP) LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

Nelle migliori Farmacie ed Erboristerie

FONTE: RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA-SALUTE / ISS, 2012